

Interstellar

di [Christopher Nolan](#). Con [Matthew McConaughey](#), [Anne Hathaway](#), [Jessica Chastain](#), [Michael Caine](#), [John Lithgow](#). USA
2014

In un futuro non precisato, Cooper (McConaughey) ex-astronauta, vive con il suocero Donald (Lithgow) ed i figli Tom (Timothee Chalamet) di 15 anni e Murphy (McKenzie Foy) di 10 in una fattoria; una serie di disastri climatici hanno reso la Terra sterile a quasi tutte le specie vegetali e loro coltivano una delle poche piante ancora in grado di crescere nonostante le sempre più frequenti tempeste di sabbia: il mais. Murphy è convinta che nella sua camera ci sia un fantasma che le manda dei segnali in codice e il padre, equivocando, la tranquillizza pensando che sia spaventata. Un giorno, a seguito di una tempesta di sabbia particolarmente violenta, il pavimento della ragazzina si riempie di sabbia posizionata in strisce regolari. Applicando un codice binario, lei e il padre ricavano delle coordinate e, quando arrivano al posto da queste indicato, finiscono nel laboratorio segreto della Nasa; qui il professor Brand (Caine) gli rivela che, insieme alla figlia Amelia (Hathaway) ed ad altri scienziati sta mettendo a punto un'equazione che consenta di arrivare ad altre galassie per trovare un pianeta sul quale ricostituire la vita, poiché sulla Terra anche il mais è destinato ad inaridirsi e l'umanità sembra condannata a sicura fine; il professore ha bisogno di Cooper (il migliore degli astronauti da lui formati) per far partire una missione, per la quale ha immaginato un piano A (trasportare le persone in un nuovo habitat) o, qualora, ciò non fosse possibile, un piano B (l'astronave con cui partirà la missione e piena di embrioni umani surgelati che potranno far rinascere altrove l'umanità); altri tre astronauti erano partiti in esplorazione e loro dovranno captarne i segnali e decidere se uno dei tre ha trovato qualche possibilità di vita. Cooper accetta di

partire, anche se Murphy cerca disperatamente di trattenerlo – il “fantasma” le ha dettato in morse la parola RESTA. Insieme a lui salgono sulla nave stellare Amelia, Doyle (Wes Bentley), Romilly (David Gyasi) e i robot Tars e Case; arrivano nell'Endurance, una navicella roteante nel cielo di Saturno in grado di riprodurre la gravità e raggiungono il *wormhole* Gargantua, un buco nello spazio che li immette in un'altra galassia. Cooper, Amelia e Doyle raggiungono con una navicella il primo pianeta – Cooper ha sempre più fretta perché il loro tempo e quello sulla Terra è sfasato e la missione rischia di concludersi quando i suoi figli sono già morti – ma scoprono che è totalmente coperto dall'oceano e che l'esploratore che li ha preceduti è stato ucciso da un'enorme ondata; rischiano di fare la stessa fine e ripartono a stento ma Doyle, travolto dalle acque, muore. Tornati sull'Endurance, ritrovano Romilly che è invecchiato di 23 anni e ha studiato Gargantua. Sulla Terra, intanto, Tom (Casey Affleck) si è sposato con Lois (Lea Caims), ha due figli e manda avanti la fattoria ma le condizioni climatiche sono sempre peggiori e Lois e il loro secondogenito Coop (Liam Dickinson) soffrono di una grave affezione bronchiale a causa delle polveri; Murphy (Chastain) è una scienziata e, insieme al fidanzato Getty (Topher Grace) lavora con Brand; quest'ultimo, in punto di morte, le rivela che la sua equazione consentiva solo il piano B e lei, disperata, teme che il padre lo sapesse che li avesse scientemente abbandonati ad una sicura morte. Cooper, intanto, litiga con Amelia che vorrebbe raggiungere il pianeta più lontano – l'esploratore che lo ha raggiunto è il suo fidanzato – mentre lui vuole andare sull'altro (da entrambi son arrivati dati incoraggianti) perché più vicino e quindi raggiungibile più in fretta; la spunta lui ma quando arrivano, trovano un luogo molto freddo ed evidentemente inospitale. Disibernizzano il dott. Mann (Matt Damon), l'esploratore che li ha preceduti, e lui li tranquillizza sulle potenzialità di quel mondo; di lì a poco però uccide Romilly, rompe il casco protettivo di Cooper e fugge con la propria navetta: ha falsificato i dati per essere raggiunto e potersi salvare. Amelia salva Cooper,

che riparte e blocca i comandi che consentirebbero a Mann di agganciarsi ad Endurance ed tornare indietro. La navetta di Mann esplode e i due superstiti decidono di tentare il tutto per tutto e di mandare Tars dentro Gargantua (Romilly aveva intuito che la soluzione fosse dentro il buco). A sorpresa anche Cooper si lascia andare verso il wormhole e qui trova una sorta di riproduzione molteplice, nello spazio e nel tempo, della libreria nella stanza di Murphy (quella del "fantasma"). In una delle dimensioni c'è la ragazza adulta e Cooper, che ha capito che il fantasma era lui che, agendo nei vari spazi temporali, le mandava segnali, riesce a comunicarle i dati che Tars ha raccolto in Gargantua. Viene risucchiato da una specie di tempesta magnetica e si risveglia nel pianeta Cooper (così chiamato in onore della figlia che con quei dati ha potuto risolvere l'equazione di Brand e salvare l'umanità). Cooper fa appena in tempo a vedere Murphy (Ellen Burstyn), anziana ed in punto di morte e, seguendo il suo consiglio, ruba un'astronave e con Tars parte per raggiungere Amelia che è atterrata nel terzo pianeta e, trovato, morto il fidanzato, la sta colonizzando con gli embrioni.

Nolan sin dal suo primo, piccolo film, *Memento*, si è rivelato un geniale costruttore di trame a perfetto incastro e, con un tetto di spesa molto più alto, ha confermato questa sua dote con *Inception*. Ora, dopo aver rivoluzionato il mito di Batman nella trilogia de *Il cavaliere oscuro*, con *Intersellar* si è trovato a disposizione un budget faraonico (165 milioni di dollari) e ha deciso di tentare l'inosabile (secondo alcuni): sfidare sullo stesso terreno *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick. Personalmente (e so di essere pressoché solo in questo giudizio) non ho dubbi: la palma va a Nolan; certo Kubrick è Kubrick ma là dove il suo film si sperdeva in digressioni filosofiche, *Interstellar* mette insieme una macchina efficacissima, nella quale anche le inevitabili lungaggini di approfondimento scientifico diventano parti di un meccanismo sempre vitale ed appassionante e le soste del racconto sono sempre riempite di una bella carica emotiva,

come si richiede, io credo, al cinema di qualunque genere perché sia tale. I puristi si arrabbieranno ma tant'è.